



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 26/2020

Roma, 4 marzo 2020

Comunicazione via E-Mail
n. 2 fogli compreso il presente

Sig. Ministro della Giustizia
On. Avv. Alfonso Bonafede

E-Mail: segreteria.ministro@giustizia.it

Onorevole Signor Ministro,
faccio seguito alle precedenti comunicazioni relative alla epidemia del *virus* “Covid 19” (cd. “coronavirus”), per segnalare che la situazione sta progressivamente degenerando ben oltre le aree già classificate come “zone rosse”.

A tal riguardo, le misure prudenziali messe in atto sinora non paiono idonee a ridurre in modo adeguato i rischi di contagio, anche in considerazione del fatto che negli uffici giudiziari, per la natura delle attività che vi vengono svolte e che contemplanò un afflusso di persone non limitato peraltro alle sole parti e ai loro difensori (testimoni, consulenti, verificatori, coadiutori, etc.), è molto arduo, se non impossibile, effettuare i dovuti controlli circa gli ambiti di rispettiva provenienza.

Inadeguata si sta palesando in particolare la limitazione delle misure più significative alle sole aree definite “zona rossa” e a coloro che vi risiedono.

Ai numerosi casi di contagio tra i Colleghi operanti a Napoli si aggiunge la scoperta nella giornata odierna del contagio avvenuto nei confronti di due Magistrati operanti nel Tribunale di Milano. Si tratta dei Tribunali più grandi d’Italia dopo quello di Roma, il che sta a testimoniare la gravità del problema.

A ciò devo aggiungere che le misure sinora adottate in numerosi uffici giudiziari sono idonee solo a limitare le possibilità di contagio nelle sole aule di udienza e all’interno delle cancellerie (peraltro con esiti evidentemente insufficienti, visto il caso di Milano), ma non hanno alcuna incidenza sulle condizioni in cui gli Avvocati, le parti, i testimoni e gli ausiliari debbano attendere lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza.

Infine, segnalo che lo stato stesso dei plessi giudiziari, come noto in gran parte inadeguati, non consente un sufficiente controllo igienico-sanitario.

Tali eventi e le condizioni in cui gli Avvocati stanno operando hanno indotto gli Ordini Forensi di Napoli e Milano a prendere una posizione molto forte, per avviare alla

E-Mail: organismocongressualeforense@gmail.com



Organismo Congressuale Forense

situazione determinatasi, l'uno proclamando l'astensione immediata dalle udienze dal 3 all'11 marzo 2020 (in forza dell'art. 2, 7° comma, della legge 146/90) e l'altro chiedendo la sospensione immediata di tutte le attività giudiziarie (richiesta poi accolta dal Presidente del Tribunale di Milano, con provvedimento che di fatto supera anche le disposizioni della circolare emanata oggi dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, che limitava il differimento delle udienze alle sole controversie civili per le quali le parti e i difensori risiedevano nelle "zone rosse"). In altre sedi i consigli degli Ordini stanno seriamente valutando l'assunzione di analoghe prese di posizione.

Si tratta di iniziative molto significative, che muovono anche dalla consapevolezza che ogni Avvocato e ogni Magistrato, nello svolgimento delle proprie funzioni, interagisce quotidianamente con un numero molto elevato di persone; inoltre gli Avvocati, per le ragioni connesse alla propria professione, operano in modo indistinto sul territorio nazionale, senza alcuna limitazione.

In conclusione, le reitero la richiesta (già formulata a far data dal 24 febbraio scorso) di intervenire con un provvedimento adottato in via di immediata urgenza che, in aggiunta a quanto già disposto, fronteggi l'emergenza in modo omogeneo e con il quale si disponga la sospensione dei termini sostanziali e processuali e il differimento delle udienze e delle altre attività giudiziarie su tutto il territorio nazionale, per la durata di due settimane, al fine di contenere gli effetti pericolosi che le attività giudiziaria comportano in merito alla diffusione del *virus*.

Nel rinnovare la disponibilità dell'Organismo Congressuale Forense a collaborare sia in sede consultiva, al fine di individuare nel modo più consapevole le migliori soluzioni, sia in sede di divulgazione e promozione di tali misure, ho peraltro il dovere di informarLa che, ove la situazione in corso dovesse rimanere immutata, l'Organismo Congressuale, dando riscontro alle numerosissime richieste ricevute, dovrà comunque assumere iniziative atte a garantire in modo più adeguato di quanto oggi non avvenga la salute degli Avvocati Italiani e le esigenze di tutela dei diritti dei Cittadini.

Certo che l'urgenza e la grande rilevanza della questione troveranno il Suo autorevole e immediato ascolto, Le invio l'espressione della più alta considerazione mia e dell'Organismo che rappresento.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico